Anno XVI. Sabbato 17 Settembre 1881 N. 222

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Per istrada

(Nostra corrispondenza)

14 settembre.

Ho veduto che a Pordenone come ad Udine si lavora nella Stazione per allargamento dei magazzini, su di che fece istanza più volte la Camera di Commercio di Udine. Anche la strada dietro la Stazione di Udine, per liberare almeno in parte il pubblico e la Stazione dall'inconveniente del passaggio a livello per essa, si sta finalmente facendo. Conviene proprio battere e ribattere per essere ascoltati; e così converrà fare per le nostre ferrovie economiche complementari. Ho sotto gli occhi la carta delle ferrovie, anche economiche, e di tranvie a vapore della Lombardia; e basta quella a spingerci a fare altrettanto, e con più ragione forse. Le ferrovie economiche sono il complemento delle altre, come le strade provinciali e comunali lo sono delle nazionali. Nessuna provincia più di quella del Friuli si presta a questo compimento *stante* la sua configurazione, formando, come *disse* il poeta di Valvasone, co' suoi monti e col suo mare, un anfiteatro, con svariatissime zone di produzione, quali sono la montagna diversa anch'essa nelle sue parti, la zona pedemontana co' suoi svariatissimi gruppi di amene colline, la pianura asciutta, la irrigua colle sorgenti che fanno dei fiumi al basso navigabili, le paludi e lagune e dune fino al mare.

Tanta varietà in piccolo spazio produce anche la varietà delle produzioni, che devono, assieme col lavoro, scambiarsi sullo stesso territorio della Provincia naturale; per cui, a scendere e salire colle ferrovie economiche, partendo dal capoluogo e dalle altre principali stazioni lungo la linea ferroviaria, che attraversa nel suo mezzo la pianura, non si farebbe che unificare tutte queste diverse zone nei loro comuni interessi economici, giovare a tutte ed all'economia generale del paese, specializzare le diverse produzioni agrarie nelle singole zone, promuovere l'allevamento dei bestiami per latticinii nella zona montana ed alquanto nella successiva, spingere la coltivazione della vite e delle frutta in questa seconda, l'irrigazione nella pianura asciutta, le bonifiche al basso, coltivando poi il prato irrigatorio di preferenza laddove lo strato coltivabile del terreno è molto scarso, le granaglie, ma coi migliori sistemi di lavoro e di concimazione più giù, tutta insomma assecondando la natura e correggendola per gli scopi dell'uomo. Le ferrovie economiche sopradette potranno servire ai vantaggi di tutta la regione. Esse faranno scendere anche la popolazione ed il lavoro dalla parte superiore dove abbondano alla inferiore dove scarseggiano, apportandoci anche il capitale per tutte le migliorie agrarie. I possidenti saranno tutti giovati per potarsi fare presenti di spesso sulle loro terre, e trasportare tutti i loro prodotti, compreso e soprattutto quello dei bestiami, che ha ancora un largo margine nel nostro Friuli, dove pure d'anno in anno le animalie crescono, sicchè nello scorso febbraio, avevamo 180,000 capi bovini. Le ferrovie economiche, le irrigazioni e le bonifiche si gioveranno reciprocamente, e la nostra potrà in brevi anni diventare forse la principale provincia di allevamento procedendo su questa via. Ma bisogna fare qualche cosa di complessivo, in maniera da accontentare tutti ed a tutti giovare, facendo del Friuli una vera unità economica e sociale, come la è naturale.

Ma questo è un soggetto, che fa ripensare anche *per istrada*, non però da esaurirlo. So che su questo, come sull'altro soggetto dell'irrigazione del Ledra e sul sussidio del Governo per compierlo col Tagliamento, e sulla emigrazione e su tutto quello che riguarda gl'interessi economici di questa regione e della Nazione in essa, la Camera di Commercio ha intrattenuto largamente nelle sue relazioni bimestrali al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio la Presidenza della nostra Camera; sicchè non mancherà l'occasione di tornarvi sopra.

Ho veduto per istrada le povere nostre biade del primo raccolto, povere davvero, mentre dalla bresciana a Milano qualche adacquamento le ha salvate dall'asciutto e dal secco e sono bellissime, da per tutto, meno nei luoghi dove l'acqua non c'era. I prati poi verdissimi e quasi brillanti preparano la *quartirola*, mentre sul piano da irrigarsi dal Ledra taluni non hanno trovato economico nemmeno di falciare la *prima ed unica erba*. Sulla sinistra del Corno ho veduto l'acqua del Ledra correre soltanto in uno dei canaletti, sulla destra in due, o tre. E' questo un invito a compiere ad ogni costo l'opera del Ledra, per fare *la scuola d'irrigazione* del nostro Friuli, che potrà gareggiare in appresso colla Provincia di Lodi.

I nostri cinquantini sono di una rigogliosa vegetazione, meglio di quelli delle altre provincie venete; ma hanno bisogno del *sole*.

Ma di molte cose vedute vi scriverò da Milano, dove stiamo per giungere con un convoglio spropositato e con due macchine, le quali non bastano a far sì, che non si ritardi di mezz'ora e più l'arrivo. Chi sa come andremo per l'alloggio; ma Milano è grande e noi ci accontenteremo anche di poco. In ogni caso si potrà colle tranvie a vapore in tutte le direzioni, andare anche nei paesi vicini con pochi centesimi. Siamo arrivati. Addio. V.

DA PARIGI

Nostra corrispondenza.

14 settembre

I Campi Elisi sono l'orgoglio del parigino. Gl'immensi viali, i palazzi, i giardini che vi si trovano, giustificano fino ad un certo punto il nome pomposo di questo splendido quartiere.

I Campi Elisi fanno seguito ai giardini delle *Tuileries* e mettono al bosco di *Boulogne*.

Sono il ritrovo della cosidetta *crême*, e quando fa bel tempo non puossi trovare un luogo di passeggio più bello.

È là che le *belles petites* in voga, mollemente adagiate ne' ricchi equipaggi, fanno pompa di splendide *toilettes* che un principe russo, un conte polacco od un ricco americano hanno pagato; è là che s'incontrano le celebrità artistiche, letterarie, politiche e finanziarie; è là che i dilettanti di sport fanno ammirare le superbe pariglie, i *trotteurs* dall'apparenza meschina e cionondimeno pieni di fuoco.

Equipaggi ornati di stemmi, cavalieri, amazzoni attraversano ogni giorno come un turbine questi magnifici viali, andando o venendo dal bosco di *Boulogne*.

***

Ogni medaglia ha il suo rovescio, e quando piove i Campi Elisi cambiano dal giorno alla notte.

Gli alberi sono tristi, il suolo fangoso, i viali squallidi e deserti; il tutto fa l'effetto d'una campagna durante l'inverno.

Tali sono da circa una settimana. Pare proprio che Giove Pluvio voglia prepararci una seconda edizione dell'autunno 79 in cui il tempo fu lacrimoso, senza interruzione, per ben 120 giorni. « Se aspetto il bel tempo per ritornare all'esposizione d'elettricità che si trova al palazzo d'industria e quindi nel centro de' Campi Elisi, aspetterò forse un bel pezzo », dissi ieri tra me stesso, « bisogna andarci questa sera ». Detto fatto presi un fiacre e.... « *au palais d'industrie* » dissi al cocchiere.

***

Cadeva una pioviggina sottile sottile, il vento agitava le fiamme dei gas, i Campi Elisi parevano proprio una campagna desolata. Senonchè di tratto in tratto uno sprazzo di luce vivissima solcava come una fascia bianca le tenebre ed avrebbe potuto servire di guida a colui che avesse ignorato il cammino del palazzo d'industria.

Un quarto d'ora dopo ero arrivato.

La prima volta ch'io avea messo piede in questa esposizione l'avea fatto di giorno, quindi il più interessante, cioè la luce, era per me cosa nuova. Carissimo lettore e gentilissima lettrice, lasciatevi prendere per un momento le rispettive mano e manina e facciamo possibilmente insieme il nostro ingresso.

***

Entrandovi si passa proprio dalla notte al limpido giorno; è uno spettacolo magnifico!!

Centinaia di lampade elettriche spargono un vero oceano di luce nel vasto recinto ove si potrebbe leggere, scrivere, lavorare come in pieno meriggio.

Nel centro sopra una colonna s'eleva un faro a sprazzi rossi o bianchi, a dritta e sinistra motori, ruote che girano senza posa, batterie di pile, vagoni, macchine d'ogni genere e d'ogni forma, orifiammi, trofei di bandiere, ecco per gli occhi, e vi assorda uno strepito confuso indescrivibile ch'è un misto del funzionare dei motori a vapore, del ronzio delle candele elettriche, del tintinnio di mille campanelli idem e del moto intermittente degli apparecchi telegrafici, dei telai delle macchine da cucire e di mille altri congegni mossi dall'elettricità.

***

Per darvi una relazione dettagliata dell'esposizione non basterebbero cinque o sei corrispondenze; devo perciò accontentarmi d'esporvi semplicemente le mie impressioni, menzionandovi alcuni degli oggetti che più attirarono la mia attenzione.

***

Ahimè! La nostra cara Italia non figura in questa mostra come lo dovrebbe la patria d'Alessandro Volta.

Una specie di padiglione di stile gotico male illuminato e quasi deserto rinchiude gli oggetti che formano la sezione italiana. Ci fosse almeno una lampada elettrica, — ma no, signori, niente del tutto, ed in mezzo allo splendore che lo circonda il povero padiglione brilla per............ l'ombra!

Vi sono alcune pile, alcuni libri, un'elettromotore, il nuovo pantelegrafo Caselli, un gruppo d'apparecchi telegrafici, l'ascoltatore Endogeno per lo studio e la predizione de' fenomeni sismici del P. Mugna da Forlì ed i seguenti:

Gerosa — Orologi elettrici.

Golfarelli — Macchina Stenografica Lamonica-Macchina dinamo-elettrica-Modelli di lampade elettriche.

Turchini — Regolatore per la luce elettrica.

Barzano — Batteria galvanica.

Nigra — Nuovo telefono.

De Rossi — Protosismografo.

Orignola — Parafulmine.

Arrighini — Macchine d'induzione. — Pila a corrente continua.

Antonini — Galvanoplastiche in rame.

Racagni — Telegrafo-telefono da campagna.

Goiran — Microsismografo.

Donaggio — Interruttore regolatore elettro-magnetico.

Ed altri oggetti che per brevità taccio; però, come dissi mi sarei aspettato molto, ma molto di più. E' forse a causa de' nostri dissapori colla Francia che gl'Italiani si sono astenuti dall'inviare a Parigi più di quello che vi si trova?

Vorrei crederlo; però nel campo della scienza per quanti e quali sieno i dissensi politici, i popoli sono fratelli ed a paragone del nobile e grande scopo che questa si prefigge ogni altra meta deve sembrare una meschinità.

***

Lasciamo l'italo padiglione e rechiamoci al padiglione retrospettivo.

E' qui che trovansi gli oggetti meschini, umili, primitivi che servirono alle prime esperienze, alla scoperta di quel fluido che doveva portare una rivoluzione nella scienza, e modificare la superficie del globo!

Vi sono un mortaio ed un bastone che hanno appartenuto all'illustre Volta; bottiglie di Leyda, elettrometri, elettrofori opera dello stesso, ed una gran pila a colonna che deve essere una delle prime costrutte. Tutti questi oggetti furono mandati dal liceo Volta di Como; il museo di Milano mandò una fotografia di ciò che rimane della prima pila, non volendo esporre ad alcun rischio quei preziosissimi avanzi.

***

L'animo è veramente commosso contemplando quegli umili oggetti, i quali assumono proporzioni colossali quando si pensa che il genio dell'uomo seppe trarne la più grande delle scoperte!

Telegrafi, telefoni, luce, parafulmini, galvanoplastica e mille altre applicazioni, tutto è sortito di lì ed ancora non siamo che al principio.

Chissà quali sorprese, quali scoperte meravigliose, quali immensi benefizii questa scienza riserva a noi od ai nostri posteri!...

Verrà forse un giorno in cui le questioni più ardue de' di nostri saranno risolte dal fluido elettrico; allora la navigazione aerea e sottomarina non saranno più che un giuoco, le distanze spariranno dalla superficie della terra ed i popoli stretti gli uni agli altri da nuovi e possenti vincoli non penseranno più a guerre e discordie, ma bensì a lavorare concordemente per la pace ed il benessere universali!

***

Nel momento in cui non si parla qui che d'accidenti ferroviari, di scontri e simili disgrazie, riesce interessante un sistema d'avvertimento mediante il quale tutti i treni che viaggiano sulla stessa linea sono in comunicazione fra loro.

Un filo elettrico, teso fra le rotaie per tutta la lunghezza della linea e sfiorato dalle spazzole della locomotiva, fa l'ufficio di polo positivo, mentre il negativo è costituito dalle rotaie stesse o per meglio dire dal suolo.

Con questo mezzo anche un impiegato d'ispezione, il quale s'accorga di qualche impedimento, può con l'aiuto d'una semplice pila tascabile avvertire ed arrestare tutti i treni d'una stessa linea anche se questi sono in marcia. Il sistema è semplice e pratico, credo quindi che le società ferroviarie non mancheranno di prenderne nota.

***

Ma che diavolo c'è laggiù ove fa ressa tutta quella gente?

M'avvicino anch'io, e dopo aver lavorato un po' di gomiti posso contemplare a mio bell'agio l'oggetto della generale curiosità:

È una specie di lanterna magica a luce elettrica.

I raggi passando per alcune lenti vanno a battere su un disco di vetro girante, diviso da quattro cerchi neri.

Nel punto ove i raggi luminosi attraversano il disco, il cicerone muove dall'alto al basso un cannello di vetro attaccato ad un tubo di gomma; un altro tubo di gomma che finisce a corno acustico è porto agli spettatori e questi appressandolo all'orecchio possono percepire un tuono dolcissimo composto di 4 note distinte.

Qui il suonatore è la luce e le note sono altrettante quanti sono i cerchi neri del disco girante. Meravigliosa davvero!

***

Continuiamo il nostro pellegrinaggio. Ci sono tante cose da vedere che non si sa proprio ove fermarsi: qui un battello che si muove in una vasca coll'elettricità, là una macchina che eleva almeno 4 mila litri d'acqua all'ora mossa parimenti dall'elettrico, più lungi una bellissima macchina da ricamo colla quale in un momento si possono fare 4 copie dello stesso lavoro; biliardi, pianoforti, giuocatoli, istromenti, armi, c'è di tutto.

In primo piano c'è una sala che comunica mediante il telefono coi teatri della Commedia francese e dell'Opera.

Io speravo di assistere ad un pezzo dell'Aida o del Faust, ma con mio grande rammarico sento che questa sera « *Il n'y a rien.* Basta, pazienza, sarà per un'altra volta » — tiriamo innanzi.

***

Qui vicino in una sala si sente parlare, cantare, vociare, ridere sgangheratamente, fischiare.

Chi diavolo fa tutto quel baccano? A chi appartiene quella voce strana?

È il fonografo del professore Edison.

Questa macchinetta eccita sempre la curiosità e l'ilarità ed io passo ascoltandola una mezz'ora che mi pare un minuto.

L'esposizione Edison è interessantissima ed occupa da sola due o tre sale.

Oltre il fonografo, il telefono e la penna elettrica, vi sono apparecchi per misurare l'intensità della luce e de' suoni e un pratico sistema di lampade elettriche ad incandescenza.

***

Poichè ho parlato di lampade elettriche fermiamoci un poco su questo soggetto. Il successo di tutte le invenzioni e scoperte è in ragione diretta della loro pratica applicazione ed in questo caso si trova a Parigi la luce.

I progressi realizzati in questo ramo dell'elettricità sono reali ed hanno sorpassato l'aspettativa.

Oggi si è arrivati a costruire delle lampade che possono servire ad ogni genere d'illuminazione e perfino ad uso domestico.

A quest'ultima categoria appartengono le lampade Edison Swan e Maxin che del resto poco differiscono fra di loro.

L'apparecchio è semplicissimo: figuriamoci due conduttori di rame d'una certa grossezza circondati di gutta-perca, i quali mettano capo in un palloncino di vetro di mezzo decimetro di diametro e nel medesimo riuniti fra di loro da un sottilissimo filo d'un metallo poco fusibile girato a spirale a forma di M, e lungo qualche centimetro. È naturale che quanto più saranno grossi i fili conduttori tanto più grande difficoltà troverà la corrente ad attraversare quel sottilissimo filo, quindi tanto più grande la produzione di calore ed il filo per conseguenza diverrà incandescente. Per filo fu scelto il carbone il quale è infusibile alle più alte temperature e per evitarne la consumazione si è fatto il vuoto nel palloncino.

Quel filo di carbone di bambou che alla lunga finisce per deteriorarsi dura però 6 mesi e fornisce una luce equivalente ad una ventina di candele, mediante una forza piccolissima. La luce è fissa, chiara, costante, il calore è tenue e la

spesa relativamente piccola. Ecco una lampada destinata forse fra non molto a sbarazzarci della pericolosa lampada a petrolio.

* * *

Prima d'arrivare all'esposizione Edison c'è una sala ove sonvi due potenti macchine elettriche.

Qui davvero si può passare un quarto d'ora allegramente.

I visitatori si danno la mano, mettonsi in catena, le signore fanno un po' le ritrose, poi si decidono, ed ogni scarica elettrica è seguita da uno scoppio d'ilarità provocato dalle grida di terrore del bel sesso per il quale la commozione è stata un po' violenta. In seguito vengono i maliziosi.

Un grasso signore che ha l'aria d'un negoziante di vini s'avvicina al crocchio per vedere di che si tratti, ha tirato fuori un paio d'occhiali e sta per inforcarli, allorchè il birbo d'un vicino gli tocca come per caso una mano. Il nostr'uomo ha ricevuto una violenta scossa che lo fa traballare; abbandona gli occhiali; apre smisuratamente gli occhi e si direbbe che sta per isvenire. Il poveretto ignorava forse le proprietà dell'elettrico e non se l'avrebbe aspettata; mentre gli altri ridono sotto i baffi, s'allontana al più presto da quel crocchio fatale.

E mi allontano anch'io, poichè mancano dieci minuti alle undici, e fra poco si chiude l'esposizione e...... arrivederci.

ARTURO FURLANI.

Un giudizio della *N. F. Presse.*

Il corrispondente speciale mandato dalla *Neue Freie Presse* alle manovre italiane nel Veneto, così conclude le sue impressioni:

« L'artiglieria e le truppe a piedi manovrarono, per quanto potei vedere, celeramente, con precisione e senza scomporsi. La cavalleria non fu adoperata che in servizio d'esplorazione, ma dimostrò molto zelo. I cavalieri stanno bene in sella, ma i cavalli mi parvero deboli e poco adatti a servizi più pesanti. La loro apparenza farebbe supporre che da molti mesi fossero stati nudriti con fieno cattivo e senza biada. Ciò non dovrebbe avvenire in un paese che produce questi due foraggi in qualità eccellenti. Però è possibile che m'inganni: gli ufficiali sostengono che i cavalli sono buoni e forti, ma che sono minuti d'ossa e non di tanta apparenza come i cavalli austriaci. Eppure l'Italia li ritira quasi tutti dall'Ungheria! »

ITALIA

Roma. La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: L'on. Depretis ha dato sin d'ora le disposizioni più rigorose alle autorità locali, affinchè il 20 settembre non sia occasione di dimostrazioni ostili al Papa.

Il ministero è deciso a presentare in novembre alla Camera il progetto sullo scrutinio di lista e a farne questione di gabinetto.

Il Senato sarà convocato nella 2ª metà d'ottobre per discutere d'urgenza la riforma elettorale.

Nella prima metà di ottobre verranno pubblicati i nuovi regolamenti per gli esami universitari. La maggior parte delle disposizioni dei decreti dell'ex-ministro Bonghi sarà abrogata. Sono tolti gli esami biennali e ristabilito l'obbligo degli esami annuali. Il lavoro è quasi completo e alla fine del mese verrà sottoposto alla firma del Re.

Finora non è confermata la notizia che sia imminente la creazione dei ministeri delle poste e telegrafi e del tesoro.

Una Commissione governativa, composta degli on. Merzario, Costantini, Folli, Castelli, Salvatori, Rossi, Ronchettti e Salvoni, si occuperà delle riforme che sono da introdursi nell'ordinamento dell'istruzione secondaria classica.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: La stampa è allarmatissima per i telegrammi ambigui che arrivano sullo stato delle truppe in Algeria e Tunisia.

E' indubitato che, dopo parecchi scontri sanguinosi, la colonna di Sabatier, arrivata a Negrin, dovette retrocedere. Il colonnello Corréard cerca di congiungerglisi. Corre voce che gli insorti avrebbero preso a Sabatier 2 cannoni. I convogli per approvigionarlo sono intercettati dagli insorti.

Il condotto d'acqua, che provvede Tunisi fu tagliato replicatamente dagl'insorti: mancano gli ingegneri. Le truppe partite per ristabilirlo trovano grandissime difficoltà nei dintorni.

A Susa avvennero nuove aggressioni. Birin, poco lungi dal Bardo, fu saccheggiata.

Il *Temps* narra che di nottetempo un sottotente di fanteria e un luogotenente di artiglieria francese volevano uscire da Tunisi e recarsi al campo di Hammanlif. Le porte erano chiuse e le chiavi custodite presso il governatore, nondimeno pretendevano che venissero aperte. Le guardie rifiutaronsi. Ne nacque una rissa; si tirarono dei colpi di rivoltella. I francesi salvaronsi a stento fuggendo all'albergo.

Fu saccheggiata la stazione francese di Oglatk-Kodra, in Algeria. Nove soldati indigeni furono uccisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società operaia di Udine. Il Consiglio della Società operaia si riuniva in seduta straordinaria nel giorno 15 corrente settembre ore 8 pom.

Erano presenti ventiun consiglieri e qualche socio.

Sopra il primo oggetto portato all'ordine del giorno (deliberazione sulla nomina del Presidente) il Vicepresidente dichiarò che la Direzione nella seduta 12 and. mese, postasi a studiare il come surrogare la mancanza del Capo della Società, non trovò nello Statuto alcun provvedimento in proposito, e per tal motivo deliberava di non fare proposte di sorte, dichiarando di lasciare al Consiglio ed all'Assemblea ampia libertà di pronunciarsi in proposito.

Su questo argomento esposero i loro intendimenti diversi Consiglieri e venne a maggioranza deliberato che il Consiglio porterà all'Assemblea la decisione sulla nomina del Presidente, incaricata la Direzione di presentare all'Assemblea medesima le discussioni e spiegazioni che sopra questo argomento furono tenute in seno al Consiglio.

Riguardo all'invio delle somme raccolte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia, vista la nota 10 corr. mese della Società italiana di beneficenza in Marsiglia in risposta alla N. 267 diretta nel 7 settembre corr. dalla Società all'ill. sig. Console d'Italia in Marsiglia per la consegna agli aventi diritto delle somme raccolte, si ritenne di autorizzare la Direzione ad inviare al Console d'Italia in Marsiglia un assegno a lui intestato per la somma a cui ammontano le offerte raccolte, pregandolo a voler egli passare tale importo a quell'Istituto di beneficenza che abbia per iscopo un'equa ripartizione della somma, tanto fra gli operai italiani danneggiati tuttora residenti in Marsiglia, quanto fra quelli che eventualmente fossero ripatriati e si trovassero in condizioni di aver bisogno di sussidio.

Il Vicepresidente comunicò l'esito felicissimo degli esami dati dagli allievi dell'Orfanotrofio Tomadini e l'ammirazione di cui fu compresa la Rappresentanza della Società invitata ad assistervi.

Propone al Consiglio che venga votata una dichiarazione di meritato elogio alla Direzione dell'Istituto ed al Corpo insegnante per il modo veramente commendevole con cui seppero corrispondere al delicato incarico dell'educazione di quei figli del popolo.

Venne letta al Consiglio la relazione sull'andamento della Scuola d'arti e mestieri, offerta dal Consiglio Direttivo della Scuola medesima per l'anno 1880-81.

Il Consiglio Sociale prendendo atto di quanto fu fatto pel buon andamento della Scuola, deliberava un sincero ringraziamento al Consiglio Direttivo ed a tutti i signori insegnanti per lo zelo addimostrato per lo sviluppo dell'istruzione dei figli degli operai.

Il Vice Presidente comunicò come non tutti i membri della Commissione invitata per un parere sulla progettata Esposizione Mondiale in Roma 1885-86 abbiamo accettato l'incarico, e quindi d'accordo col Consiglio ne nominò altro maggior numero per definire gli studi relativi.

Si diede lettura della nota 9 corr. mese n. 47 della Società di Mutuo soccorso fra gli Operai in Latisana, la quale intendendo di solennizzare la sua inaugurazione con una festa invita la Società Operaia di Udine a compartecipavi. Accettato di buon grado l'invito, venne a ciò delegata una Rappresentanza, ritenuto che qualunque Socio può iscriversi e prender parte alla festa della consorella qualora come la Rappresentanza sostenga la spesa relativa.

La Direzione Sociale, visto il favorevole accoglimento trovato presso tutti i soci perchè abbia luogo un Banchetto Sociale nella ricorrenza della festa anniversaria della Associazione Operaia Udinese, ne faceva formale proposta al Consiglio, che veniva ad unanimità accolta, ritenuto che la spesa debba essere di lire 3 per ogni partecipante e che su questa ci fosse un risparmio di l. 0.50 che dovrebbe andare a beneficio degli orfani premiati dell'Istituto Tomadini, in quella guisa che verrà stabilito dalla Commissione cui venne deferito l'incarico di allestire il Banchetto in discorso.

Il Consiglio della Società Operaia Udinese è convocato per domani, 18 corr. alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte e deliberazioni sul Comitato sanitario.
2. Proposte per la scuola di ginnastica.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Soci nuovi da votarsi.

Di nuovo sulla Società Operaia. A provare quanto giusto fosse il mio parere, espresso nell'articolo del 21 agosto ultimo, inserito in codesto accreditato Giornale, che, cioè, attesa l'eccezionalità del caso, ed in vista che lo Statuto non provvede altrimenti, si doveva procedere senz'altro alle elezioni generali, le trascrivo qui appiedi alcuni dati statistici sui voti degli attuali Consiglieri della nostra Società Operaia.

Senza tener conto dei cinque signori Consiglieri non dimissionarii, uno dei quali ha 322 voti, il massimo, ed uno 128, il minimo, vi sono in Consiglio due altri soltanto che superano appena il centinaio, ed uno che ha poco più di centocinquanta voti.

Gli altri sedici sono così divisi:

tre con voti fra i 30 e 40,
uno » 20,
uno » 10,
due » 8,
due » 7,
uno » 6,
due » 5,
due » 4,
e due » 2,

Questi sedici, in media, hanno poco più di nove voti per ciascheduno. Io domando ora se col sistema della surrogazione, che si volle addottare, siasi ottenuto lo effetto voluto dagli elettori al momento della votazione, proprio di tutte le elezioni del mondo, quello, cioè, che la maggioranza di essi sia rappresentata in Consiglio?

Al lettore la risposta.

Udine 16 settembre 1881.

Un socio elettore.

Sulla questione dei sussidi agli operai del mutuo soccorso ci viene comunicato un articolo che la tirannia dello spazio ci costringe a rimandare al prossimo numero.

Utile disposizione. Il Ministro dell'interno, preoccupato della gravità delle condizioni in cui potrebbero trovarsi alcune provincie e comuni del Regno in causa della scarsità dei raccolti durante la prossima stagione invernale, fece uffici presso il Ministero dei lavori pubblici affinchè, nei limiti possibili, sia dato un maggior sollecito sviluppo alle opere pubbliche. In seguito a ciò, il Ministro dei lavori pubblici ha impartito opportune disposizioni per il disbrigo agli studi in corso e per la pronta attuazione delle relative opere.

Lavori stradali. A proposito del crollo del ponte sul Degano e circa quella nuova strada ci scrivono da Enemonzo, 15 corr.:

Ho letto sui Giornali Provinciali delle considerazioni che riguardano l'importantissimo oggetto della Strada Nazionale Carnica, in seguito al crollo del Manufatto sul Degano.

Mi associo pienamente a quei Signori che vollero rompere una lancia in prò di una causa che dovrebbe tener desta e vivace l'attenzione e la cooperazione di tutti i Comuni della Vallata del Tagliamento e del Cadore, ed io pure voglio soggiungere poche parole in argomento.

Anzitutto mi sia lecito ricordare alla Redazione del vostro Giornale che sarà vero che fu scelto il Progetto più economico, ma questa economia, tuttochè le cose fossero andate liscie, sarebbe stata frustranea, poichè l'esorbitante corrispettivo dei fondi espropriati, le ordinarie addizionali e quelle straordinarie e gravissime che devono essere fatte pei lavori della Strada, comprese le costosissime manutenzioni avvenire, hanno non ingoiata, ma doppiamente ingoiata l'economia che si dette ad intendere di fare.

Entrando ora in un'altra serie di considerazioni e precisamente sulle supreme ragioni del diritto e del dovere, dirò: Per una legge emanata dalla Rappresentanza Nazionale, per supreme ed alte ragioni di Stato, la nostra Strada fu elencata nelle Nazionali. E' dovere degli esecutori della legge il non rendere inoperosa, inutile ed anzi pericolosa l'esecuzione. Sotto il pretesto di una futile ed immaginaria economia, non si postergano gli interessi dei cittadini, non si pericolano i loro averi, non si cimenta la vita di questi generosi patrioti. I Carnici son sempre quei Carnici che regalarono alla Repubblica Veneta una cinquantina di boschi, che servirono a quelle Galee che piantarono le patrie bandiere sulle rive del Bosforo (boschi che dopo dovettero ricomprare a contanti); son quei Carnici che nella riscossa del 1848 pugnarono per la libertà dal Mauria al mare e che impavidirono lo straniero al Passo della Morte; son quei Carnici che nei moti del 1864 diedero persone e sostanze per quel glorioso tentativo; son quei Carnici che in tutte le patrie battaglie hanno lasciato sul campo buon numero di prodi; son quei Carnici che oggi danno un contingente scelto e distinto all'esercito nazionale. E' per questi nostri meriti e perchè gravati forse più d'ogni altra parte d'Italia di tante imposte che sosteniamo puntualmente e fedelmente, si è egli per questo che ci trattano quasi da popolo di conquista? Si è forse per questo che i nostri interessi, che pur sono interessi dello Stato, sono posti in non cale? Si è forse per questo che vogliono aggiungerci anche una Strada dove facilmente fiaccarci il collo, ed aggiungere al Passo della Morte il Passo che diremo delle Disgrazie? No. Noi confidiamo che se nel Progetto e nella costruzione di quella linea (che era mista Provinciale-Erariale) presiedette poca scienza, ora che è Nazionale e che senza dissesti finanziari può cambiarsi od almeno correggersi, confidiamo, ripeto, che la Provincia e lo Stato seriamente vi pensino sopra, e che accolgano le giuste rimostranze di questi Comuni che sono consonanti alle idee, ai giudizi ed ai desideri di persone, che, estranee alla Carnia, hanno però in petto buon senno, buon patriotismo e somma intelligenza. E questi Comuni non si addormentino nè si cullino in facili speranze, si agitino legalmente ma fortemente, instino presso il Ministero dei lavori pubblici al quale facciano giungere i giusti e dettagliati reclami, interpongano persone ragguardevoli, in una parola siano concordi e costanti nel propugnare questa causa che è la causa di tutti, e la vittoria sarà nostra.

Il Reggimento Cavalleria Foggia è aspettato domani, alle ore 9 1\|2 della mattina, di ritorno dalle grandi manovre. I due squadroni che prima delle manovre erano di stanza in Udine passeranno ora a Treviso, e quelli già stazionati a Treviso verranno nella nostra città.

Il 9° Reggimento Fanteria, che terrà guarnigione in Udine, sentiamo che partirà da Bari il 25 corrente, giungendo fra noi la sera del giorno successivo.

Rentegrazione nei gradi militari. Il Ministero della guerra ha publicata in data 14 corr. la seguente notificazione:

Dovendo la Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168, sulla rientegrazione di gradi militari ecc., mettere fine ai propri lavori, è indispensabile prefiggere un termine perentorio per la presentazione degli schiarimenti o dei maggiori documenti stati richiesti.

Sono quindi avvertiti tutti coloro i quali furono già invitati a fornire tali schiarimenti o documenti, che dovranno farli pervenire alla detta Commissione non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, scorso il quale termine non saranno più accettate comunicazioni, e la Commissione stessa procederà senz'altro nelle definitive sue deliberazioni.

Prontuario delle distanze chilometriche. Nell'intento di porre il commercio in grado di computare i prezzi di trasporto fra le diverse Stazioni dell'Alta Italia, si è proceduto alla compilazione di un Prontuario delle distanze in chilometri da Stazione a Stazione, testè rettificate in seguito a disposizione ministeriale. Il Prontuario si trova in vendita al prezzo di l. 6 anche presso la Stazione di Udine.

Trasporti di recipienti in servizio interno e comulativo. A togliere gli inconvenienti che si verificano nel trasporto e nella consegna in arrivo della spedizione di recipienti sia pieni che vuoti, per la mancanza di contrassegni, la Direzione delle Ferrovie previene il pubblico che d'ora innanzi non saranno accettati per la spedizione i recipienti di qualunque forma o dimensione come botti, tini, tinozze, barili, bigonce, mastelli, e simili, i quali non portassero esternamente dipinto su due fondi con colore a vernice od altra materia non facilmente cancellabile, una marca della altezza non inferiore ad un decimetro, composta di due lettere dell'alfabeto e di un numero progressivo.

Il mittente di tali spedizioni sarà pure tenuto a riportare sulle lettere di porto e sui bollettini le marche dipinte sui recipienti stessi che dovranno altresì portare l'indirizzo del destinatario, solidamente assicurato ed in luogo facilmente visibile.

Sull'incrocio pel miglioramento dei bovini in Friuli. Da un bovaro friulano riceviamo la seguente:

Con senso di sorpresa lessi nel numero 14 corr. del suo riputato Giornale, ciò che il sig. Griffini di Milano disse in riguardo agli animali del Friuli e del sistema qui adottato per il miglioramento di questi. Codesto signore non sconfessa la bellezza dei campioni presenti alla Mostra nazionale, e li chiama anzi *maestosi*; riprova bensì l'incrocio svizzero, giudicandone i derivati, non aventi attitudine al lavoro. Tale giudizio fu emesso senza ben conoscere le condizioni del Friuli, dove l'incrocio svizzero vien fatto con qualche estensione, e neppure le qualità dei nostri incrociati, dacchè oggi neppure gli oppositori più accaniti allorquando si fecero le prime importazioni, riproduttori dalla Svizzera, e che volevano trovarvi tutti i difetti, negano una sufficiente attitudine al lavoro per i bisogni delle non vaste nostre tenute arative. Il sig. Griffini è lui, od ha subito l'influenza di qualche selezionista ad ogni costo. Venga in Friuli ai nostri mercati, e da distinto zoojatro com'egli è, ne son certo si convincerà che la selezione in Friuli non è attuabile per la troppa mistione di razze, per i difetti troppo marcati e generalizzati, e per la divisione grandissima della proprietà. Noi non ricerchiamo, nel bue, un'animale esclusivamente da lavoro. A noi preme avere dai bovi della buona carne economicamente ottenuta; e dalle vacche, grossi e pesanti vitelli, onde mantenere vivo e lucroso il commercio di questi coll'Italia centrale, nonchè una buona produzione di latte. Il sig. Griffini creda, che il Friuli non può e non deve produrre il bue eminentemente lavoratore, poichè questo è l'animale meno redittivo; e sono persuaso che farebbero miglior conto, anche altre regioni, in cui troppo si fa calcolo di questa sola qualità, e troppo si trascura la carne ed il latte, se modificassero le loro idee in riguardo ai varii prodotti che si possono avere da questo preziosissimo animale.

E' una vera esagerazione nel pretendere dal bove le qualità del cavallo da tiro, imperciocchè vi ha un mezzo, nelle vaste tenute a suolo profondo e tenace, di eseguirne i faticosi lavori anche con animali pesanti e *maestosi*, aumentandone cioè il numero, cosa ammessa dalla buona economia rurale.

Auguro al mio paese che in questo argomento di zootecnia, come si potrebbe dire di tanti altri di natura diversa, si seguano i fatti e la pratica razionale, non già certi classicismi teorici.

Un bovaro friulano.

A Venezia. Molti friulani, di Udine e della Provincia, si trovano ora a Venezia ad assistere alle magnifiche feste che l'antica regina dell'Adriatico offre alla Corte ed ai membri del Con-

gresso geografico. A proposito di queste feste, un amico ci scrive in data di jeri 16:

« L'illuminazione di jersera riuscì sorprendentissima. L'effetto era magico, e la piazza pareva luogo incantato quale ce lo mise nell'immaginazione la lettura delle Mille ed una notti. Ma la fata veramente non mancava, nella nostra graziosissima Regina, che deve aver ispirato all'Ottino un' idea così bella. S. Marco era illuminato a luce elettrica, e le fiamme dei gran candelabri della piazza erano rinchiuse in palloncini rossi, da cui dei contrasti di luce stupendi. »

Ricordiamo ai nostri lettori che lunedì e mercoledì partirà nuovamente il treno speciale per Venezia delle 12.56. pom.

Sulla Messa del M.° Domenico Montico eseguita l'8 corr. in S. Vito nella solennità della Madonna di Rosa, abbiamo ricevuta una lunga relazione. Non potendo pubblicarla oggi, la daremo lunedì.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 70ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera, 18 corr., alle ore 7 sotto la Loggia.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini	Mercadante
3. Valzer « Dispacci telegrafici »	Strobel
4. Coro militare «L'assedio di Leida»	Petrella
5. Finale « Macbeth »	Verdi
6. Polka	N. N.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1[2, la Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da C. Bacci e L. De Velo, rappresenterà *I due sergenti*, Dramma in 3 atti.

Domani domenica si darà il Dramma popolare del dott. A. Scalvini: *L'Inquisizione di Spagna.*

Un viaggiatore ci scrive:

Si grida tanto contro le strade ferrate, che è ben giusto, quando si presenta il caso, di dirne anche un po' di bene. E questo caso si presenta adesso, che in tanta folla di passeggieri, in tanto succedersi di treni, tranne qualche necessario ritardo, nulla di spiacevole si ha a deplorare. Una lode all'amministrazione ferroviaria mi pare dunque meritata. *Un viaggiatore.*

Violazione di domicilio. In Carlino l'11 corr. venne arrestato per violazione di domicilio in danno del proprio padre certo Salv. Pietro agricoltore.

Gesta degli ignoti. La notte del 10 all'11 corr. in Pordenone da un campo aperto di Battistella Francesco, ignoti rubarono dell'uva per un valore di lire 10.

In Porpetto, la notte dell'11 corr. mediante rottura del muro, ignoti penetrarono nell'abitazione di Forne Pietro e vi rubarono due lenzuoli del valore di lire 16.

In Biccinicco la notte del 12 corr. ignoti, penetrati nell'abitazione di De Sabbata Giov. Batt., vi rubarono degli indumenti da uomo per un valore di lire 24.

Appropriazione indebita. In Spilimbergo dal 1 gennaio 1879 a tutto 1880 certa Cossar. Caterina, serva di Gritz Luigi, si fece consegnare dalla signora De Rosa Caterina del denaro e degli effetti di rame pel valore complessivo di lire 567.50 a nome dei di lei padrone, convertendo poi in uso proprio i detti effetti.

Arresti. In Udine vennero arrestati Della Ro. Eugenio dietro mandato di cattura della Procura, Bert. Luigi per falsa qualifica di pubblico funzionario e Di Piaz. Maddalena per sospetto di complicità in furto qualificato.

Suicidio. In Sacile l'11 and. il calzolaio Marchetto Eugenio, per dispiaceri avuti con la moglie, si strozzava con una cinghia di cuoio.

Per questua. In Cividale l'11 and. venne arrestato per questua il contadino Dreasch Ant.

Fatale imprudenza. Giorni sono il capo stazione di Pontelagoscuro, essendo in partenza della sua stazione un treno-merci ed avendo voluto fare non sappiano quali raccomandazioni al macchinista, cercò salire sulla macchina. Ma volle fatalità che non riuscisse ad afferrare la maniglia. Perdette l'equilibrio e cadde a terra. Le gambe passarono sotto al treno fra le ruote e siccome questo era in movimento rimasero orribilmente sfracellate.

Fu subito soccorso e trasportato in una sala d'aspetto. Il medico capitò subito e tentò il taglio e la legature delle gambe. Inutilmente. Lo sventurato signore fra dolori indicibili morì.

Era il signor Giuseppe Finzi di Mantova, e dubitiamo si tratti di quel medesimo che molti a Udine hanno conosciuto quando era impiegato in questa Stazione ferroviaria.

FATTI VARII

Anniversario patriottico. Domani 18 si festeggierà a Castelfidardo l'anniversario della battaglia combattuta nel 1860 contro i papalini di Lamoricière. V'interverranno le rappresentanze Marchigiane e le Associazioni patriotiche. A spese della provincia di Ancona verranno estratti a sorte quattro sussidi da lire 100 ciascuno, a favore di famiglie dei caduti in battaglia.

Una perturbazione ciclonica attraversa l'Oceano, ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 15 e il 17 corrente. Sarà accompagnata da forti venti e procelle volgenti da sud-est a nord-ovest. Così una comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 15 settembre.

Cose ferroviarie. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto della linea Mestre-Sandonà-Portogruaro. Importo totale della spesa lire 1,300,000.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie da Tunisi si seguono e si rassomigliano, non recando mai nulla di confortante per i francesi. Un dispaccio del *Temps* dalla capitale della reggenza reca:

« La strada di Zaghuan è piena d'insorti; è un andirivieni continuo di carrettieri fermati, di maltesi assassinati; ecco le notizie d'oggi. I poderi del generale Bacusc e di altri grandi dignitari sono stati messi a ruba e devastati. A quindici chilometri da Zaghuan, un convoglio di dodici carrettieri portante viveri per la colonna e scortato dalle nostre truppe, è stato attaccato; i carrettieri sono fuggiti. I soldati si sono battuti e sono riusciti a raggiungere il campo. Ci sono perdite da ambe le parti.

« Il canale acquedotto di Zaghuan è stato tagliato dagli insorti; oggi l'acqua scorreva di nuovo, avendo i soldati riparato il canale. Sarebbe una gran disgrazia se l'acqua venisse a mancare a Tunisi, ove non ci sono cisterne in numero sufficiente. »

Un altro dispaccio dello stesso foglio dice:

« Le notizie che ci danno gli indigeni, sono che la nostra colonna di Zaghuan è minacciata da tutte le parti dai contingenti di Hassan ben Messai. Sembra che abbia avuto luogo un combattimento, quantunque il risultato non sia ancora conosciuto. Un fatto certo è che il canale di Zaghuan ci da pochissima acqua, il che fa supporre che almeno un ramo sia stato tagliato».

Una volta era per mancanza d'orzo pei cavalli che i francesi retrocedevano; adesso accennano a retrocedere per mancanza d'acqua. Il certo si è che

« Fra male gatte è capitato il sorcio. »

— Il Duca di Genova è atteso oggi a Venezia con la *Vettor Pisani*. Si recheranno ad incontrarlo la famiglia reale, le autorità civili, il ministro della marina e il comandante del dipartimento con l'avviso *Agostino Barbarigo.*

Assicurasi che il Re e la Regina partiranno lunedì mattina. Il Re andrà a Monza, la Regina con la madre ed il figlio a Stresa.

La famiglia Reale assisterà questa sera alla *Serata di gala* al Teatro *La Fenice.*

— Roma 16. L'aumento nel bilancio della marina pel 1882 è di tre milioni e mezzo e centocinquantamila lire per la conservazione dei fabbricati militari marittimi e specialmente dell'Arsenale di Venezia. La somma totale destinata alla riproduzione del naviglio è di quindici milioni e mezzo. (*Gazzetta di Venezia.*)

— Roma 16. Si smentisce la notizia dell'arresto degli ufficiali francesi travestiti entro il confine italiano.

Ai primi di ottobre si troveranno in Roma Menabrea, Corti, Robilant e Marocchetti per conferire col ministro Mancini.

La Camera si riaprirà molto probabilmente il 17 novembre. Il Governo domanderà immediatamente la discussione dello scrutinio di lista. Credesi che, se verrà respinto, si procederà allo scioglimento della Camera.

Fu distribuito il bilancio preventivo del ministero dell'interno pel 1881. Il totale della spesa ascende a lire 59,256,105, coll'aumento di lire 511,640 sul 1880. Il bilancio dei lavori pubblici è di lire 192,239,889, coll'aumento in confronto dell'anno scorso di l. 25,715,976. Domani si distribuirà il bilancio dell'entrata.

Si smentisce la notizia dei giornali clericali che von Schlozer fosse autorizzato ad occuparsi col papa dei rapporti fra il papato e l'Italia (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 16. Addì 28 del mese corrente avrà luogo l'apertura solenne della Camera ungherese con un discorso del trono.

Berlino 16. Assicurasi che il *Reichstag* verrà convocato nei primi giorni di novembre. La sessione sarà brevissima, non dovendosi occupare la Camera che della votazione dei bilanci. La prossima sessione avrà luogo appena in primavera ed in questa verranno discussi i progetti economici del principe Bismarck. Si ritiene generalmente che il risultato delle elezioni non darà la maggioranza parlamentare desiderata da Bismarck.

Parigi 15. Nella seduta dei negoziatori del trattato di commercio sotto la presidenza di Tirard, si prosegui la discussione incominciata ieri.

Bruxelles 15. La Banca del Belgio elevò lo sconto a 4 1[2.

Parigi 15. Il principe Napoleone recasi a Costantinopoli. In seguito ad un consiglio di famiglia, pubblicherà un manifesto in cui rinunzierà in favore del figlio Victor ogni diritto alla successione imperiale. Si attribuisce la decisione del principe al risultato delle elezioni.

Cairo 15. Prevedesi un'insurrezione nel Sudan.

Dublino 15. All'apertura del Congresso della *Landleague*, assistevano 1200 delegati. Parnell, presidente, inveì contro la legge agraria.

Parigi 15. Vociferasi che Sabatier malgrado le perdite inflitte agli insorti rientrò al campo inseguito dagli insorti.

Costantinopoli 15. Il Sultano conferì al re di Spagna il Grancordone dell'*Osmaniè* con la placca di brillanti.

Zagabria 15. Le elezioni sono note sinora in 15 distretti; 35 voti sono pel partito governativo, 19 per l'opposizione, 1 incolore.

Londra 15. Giusta il *Daily Chronicle*, la Porta ha deciso di non inviare in Egitto nè truppe, nè un commissario.

Cairo 15. Il Khedive diresse al Sultano uno scritto in cui dà tranquillanti assicurazioni sulle condizioni dell'Egitto. Gli ufficiali hanno rinunziato alla concessione di una costituzione, in conseguenza di che fu a loro assicurata piena amnistia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 16 La *Republique Française* vorrebbe si nominasse in Egitto una commissione militare anglo-francese, simile alla finanziaria.

Costantinopoli 16. Quinta seduta dei creditori della Porta. Le questioni dell'indennità russa e del debito fluttuante, furono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova amministrazione delle sei contribuzioni, i mezzi dell'attuale amministrazione sono riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente. I delegati europei domandarono ai banchieri di Galata di ridurre le annualità delle sei contribuzioni da 1,100 mila a 600 mila lire invece della riduzione di 800 mila offerta dai banchieri.

Washington 16. I raccolti del cotone, grano e tabacco sono mediocri causa la siccità. La media del cotone è del 70 0[0, del grano del 60 0[0, del tabacco in ribasso del 20 0[0.

Berlino 16. Saburoff dopo aver conferito con Bismarck recasi a Parigi e forse a Londra. Il viaggio riferirebbesi alle misure internazionali che i tre imperi convennero di prendere contro gli assassini politici.

Milano 16. La duchessa di Genova è giunta stamane alle 11.50, ossequiata alla stazione dal prefetto, e le autorità. Menabrea è giunto alle 12.41 proveniente da Torino. Ripartirono alla una pomeridiana per Venezia.

Parigi 16. Il *Debats* dice che la Francia propose alla commissione anglo-francese di riorganizzare l'esercito egiziano.

Londra 16. Il *Daily News* ha da Tunisi: Assicurasi che il bey abdicherà sabato; succederebbegli Taseb Bey.

Dublino 16. La riunione della *Landleague* condannò la legge agraria.

Cairo 16. La Francia e l'Inghilterra appoggiano Cherif.

Tunisi 16. La colonna di Correard giunse a Mohamedi il 9. La commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le sue operazioni a Sfax. La cifra delle domande venne ribassata da 20 a a 14 milioni di piastre.

Civitavecchia 16. La squadra col *Duilio* è giunta stamane.

Roma 16. Oggi è tornato col treno di Livorno il ministro Ferrero.

Berlino 16. E' morto l'inviato belga, barone Notcombe.

Dublino 16. Quest'oggi fu aperta la Convenzione nazionale della Lega agraria; 1300 delegati assistettero all'adunanza, presieduta da Parnell, il quale parlò contro la legge agraria, che tende allo scioglimento della Lega; indicò, quale programma della Lega, l'abolizione totale del pagamento dei fitti. Una risoluzione, presa ad unanimità, chiede l'autonomia per l'Irlanda, disapprova la legge coercitiva, dichiara che la legge agraria non può essere ritenuta quale messaggio accettabile sino a che non sieno liberati i prigionieri di Stato, e non essere possibile una regolazione delle condizioni agrarie senza la completa abolizione del Landlordismo.

Parigi 16. Stando a notizie da Costantinopoli, i ministri turchi assicurano che non si parlò mai nè di occupazione turca dell'Egitto, nè di spedirvi un commissario turco.

Notizie dal Cairo confermano che il Khedivè non ha mai chiesto l'intervento turco.

Pietroburgo 16. Il ministro delle finanze smentisce la notizia dei giornali sulla pretesa intenzione del governo d'introdurre il monopolio del tabacco e di aumentare la relativa accisa.

Nuova-York 16. L'esportazione delle farine, nell'agosto, ammontò a 25,548,521 dollari, ed, in confronto all'agosto 1880, fu minore di 6 milioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 16.* Cambiamento repentino nella situazione; mercato calmo ed in ribasso, senza compratori, motivato dalle notizie sfavorevoli dal Nord e dalle offerte facilitate dall'America.

Zucchero. *Trieste 16.* Mercato fermo. Centrifugati f. 35 franco nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.08 a 88.93; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.35 a 91.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.75 a 124.15 Francia, 3 1[2 da 100.45 a 100.65; Londra, 3, da 25.48 a 25.54; Svizzera, 4 1[2, da 101.35 a 101,50; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.51 a 20.53; Bancanote austriache da 217.75 a 218,25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.75 a 218.25.

TRIESTE 16 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.50 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.85 [—	45.95 [—

P. VALUSSI. proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2092 — 2 pubb.

Municipio di Cividale

AVVISO.

A tutto il mese corrente è aperto il concorso per un triennio al posto di Amministratore di questo Collegio Convitto Comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio ed il vitto nel locale dell' Istituto, verso l'obbligo di dare una cauzione legale per l' importo di lire 2000.

Coloro che intendessero di aspirare faranno pervenire entro il termine suddetto le loro istanze a questo Municipio, corredate dagl' infrascritti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Stato di famiglia;
c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove il concorrente ebbe l' ultima dimora;
e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
f) Attestato di adempimento dell'obbligo della leva;
g) Certificato medico di buona costituzione fisica;
h) Prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

La nomina è di competenza de Consiglio Comunale dietro proposta del Consiglio direttivo del Collegio.

L'eletto è vincolato alla osservanza del relativo Capitolato contenente i diritti e gli obblighi, che lo risguardano e che è ostensibile presso questo Municipio nelle ore d'Ufficio, ritenuto che col solo fatto della insinuazione della istanza di concorso si riterrà il concorrente per vincolato ai patti ed alle condizioni in quello indicati.

Cividale li 12 settembre 1881.

Il Sindaco
G. Cucavaz

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.